

Un partito positivo, che investe nelle idee

— Vania Castelli —

Ospite di oggi di OL è il candidato più giovane che figura sulla lista del del PLR al Consiglio di Stato: Nicola Pini. Non ancora trentenne (li compirà il prossimo novembre) vanta un percorso politico di tutto rispetto, iniziato da membro fondatore dei Giovani liberali radicali all'Università di Losanna. Nicola è innamorato della politica e di Angela che da sabato è sua moglie.

Nicola Pini. Hai militato nei Giovani liberali radicali ticinesi, e da presidente hai vinto importanti battaglie. Presidente distrettuale del Locarnese e vicepresidente del partito, hai ottenuto un ottimo risultato alle Federali del 2011 e, nel 2012, hai sfiorato per una manciata di voti la presidenza del Partito. Cosa ti motiva ad abbracciare la politica?

Il fatto che credo nella politica fatta di valori, idee e confronto. Una politica per la quale dobbiamo lottare. Nel nostro Paese Cittadini e Istituzioni si danno del tu, sono amici, si fidano l'uno dell'altro, anche se non si perdonano mai di vista. Insieme detestano i privilegi acquisiti e le ingiustizie, mentre difendono le pari opportunità di partenza, il diritto di chiunque, indipendentemente da nome, credo o conto in banca, di essere uguale agli altri di fronte alla legge e soprattutto di conquistarsi una vita dignitosa realizzando le proprie libere aspirazioni.

Ed è per questo che hai deciso di correre per il Consiglio di Stato?

Sì. Certo, criticare è facile, mentre costruire è più difficile. Ma è più bello e soprattutto più utile. Ho molte energie da dare al mio Paese, a cui voglio un bene dell'anima.

Il PLR, da quando esiste, è il partito che più di tutti ha impersonato il cambiamento. Oggi ancora?

Noi liberali radicali, in tutto ciò che abbiamo fatto per il nostro Paese, abbiamo sempre messo in discussione lo statu quo: è la nostra forza. I nostri predecessori lo hanno fatto, noi dobbiamo farlo. Assistiamo infatti a troppi brutti spettacoli: difesa a oltranza di privilegi ammassati; opportunismo

spacciato per orgoglio; brontolii cronici; clamorosi voltafaccia; improvvisazioni; stanchezza di idee, immobilismo e sterilità politica. E mentre noi stiamo fermi il contesto che ci circonda muta, con o senza di noi, causando in molti - nostri amici, parenti, vicini di casa, colleghi di lavoro... - paura del presente e del futuro. Ma al futuro non bisogna guardare con paura, bensì con realismo, entusiasmo e coraggio. Per questo io penso che oggi sia necessario svoltare.

Cosa significa per te dare una svolta positiva a questo cantone?

Significa svoltare dalle posizioni di pessimismo. La politica deve proporre idee chiare e concrete, deve essere positiva, deve scavare nella complessità estrapolandone delle soluzioni. Come partito dobbiamo anche riaffermare tutti quei valori che sono alla base dello stato liberale, i valori della democrazia e dello stato di diritto, dell'etica, della trasparenza, i valori di libertà, responsabilità e solidarietà. Dobbiamo avere il coraggio di dire ai Ticinesi che non è sempre tutto colpa degli altri, ma che sta anche a noi prendere in mano le redini del nostro futuro. Perché il Ticino è bello, è pieno di risorse e ricchezze che la politica ha il dovere di trasformare in opportunità.

Quanto è importante oggi avvicinare i giovani alla politica sfruttando i social network?

L'obiettivo di riavvicinare i giovani alla politica - ma anche al mondo associativo, dallo sport al volontariato, dove se ne si sente ugualmente la mancanza - è essenziale, perché senza di loro non c'è futuro. I giovani in gamba sono molti, ma spesso sono in mille faccende affaccendati: dobbiamo sollecitare il loro senso civico, appassionarli, stimolarli a impegnarsi non solo per l'«io», ma anche per il «noi». I Social sono uno strumento che non si può ignorare e che occorre utilizzare con intelligenza. Ma al centro deve restare l'atteggiamento: idee, schiettezza, freschezza, capacità di confronto, credibilità e spontaneità.

Qual è la visione del tuo Ticino di domani?

Una visione del futuro è tanto più valida quanto è condivisa, e quanto più è condivisa, tanto più ha probabilità di realizzarsi. Va dunque costruita insieme, anche perché la storia ci insegna che siamo un grande Paese anche perché abbiamo avuto l'intelligenza



Nicola Pini: «Per conquistare l'elettorato e ridare fiducia ai ticinesi occorre un governo orientato al futuro, che ha progetti concreti e realizzabili; e occorre anche farla finita con gli isterismi, i passaggi all'acqua bassa e le falsità, dicendo sì quando è sì e no quando è no». Foto di Daniel Vass

OROSCOPO CELTICO Nato nel segno del Frassino

Libertà e indipendenza: questo è quello che contraddistingue i nativi del frassino e anche quello che cercano negli altri. Spesso possono sembrare imperturbabili, ma cercano continuamente sfide e cambiamento. Sono infatti dei veri esploratori che adorano il progresso, hanno molta fantasia e si divertono ad affrontare gli imprevisti della vita come se dovessero scoprire qualcosa di nuovo. Hanno un carattere molto tollerante e non sopportano le ingiustizie. Amano gli spazi ampi quasi quanto scoprire il mondo grazie al loro intelletto. Sono leader ideali e raramente gregari.

di parlare tra di noi e con gli altri. Le mie prospettive sono chiare: avere coraggio anche quando è fuori moda; dare al Governo ticinese un assetto orientato al futuro e fatto di progetti concreti e realizzabili; farla finita con gli isterismi, i passaggi all'acqua bassa e le falsità, dicendo sì quando è sì e no quando è no. Solo così conquisteremo e ridaremo fiducia.

E quale l'obiettivo?

Dobbiamo avere la forza di generare ricchezza per tutti i cittadini. Economia e società crescono in un territorio con regole chiare e formazione di qualità. Dobbiamo proteggere dagli abusi le imprese, i commerci, i professionisti e gli impiegati. Le nostre scuole - tra le migliori al mondo - devono essere messe in condizione anche in futuro di garantire una formazione di base, professionale e accademica eccellente.

curriculum vitae



percorso professionale



percorso politico



tempo libero



famiglia



Formazione umanistica

Dopo le scuole dell'obbligo a Losone e a Locarno si è laureato in Storia e Scienze politiche all'Università di Losanna, dove ha conseguito Bachelor e Master. Nicola ha poi proseguito i suoi studi in management pubblico presso l'Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP) di Losanna e in relazioni internazionali presso l'Institut de hautes études internationales et du développement (HEID) di Ginevra.

www.nicolapini.ch

Dalla storia all'economia

Attualmente lavora presso l'Associazione industrie ticinesi (AITI), dove è approdato dopo alcune esperienze in campo giornalistico e nel settore bancario, ma soprattutto dopo quasi quattro anni al fianco di Laura Sadis alla direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) del Canton Ticino.

Dal 2012 siede inoltre nel Consiglio del pubblico della CORSI (Società cooperativa per la Radiotelevisione della Svizzera italiana).

La politica nel sangue

Distintosi a livello di politica giovanile cantonale e nazionale (membro fondatore dei Giovani liberali radicali dell'Università di Losanna, membro di comitato dei Giovani liberali radicali svizzeri e presidente dei Giovani liberali radicali ticinesi), dal 2010 è presidente distrettuale del Locarnese e, dopo essere stato candidato al Consiglio nazionale (2011) e aver mancato la presidenza del PLR ticinese per una manciata di voti, dal 2012 è vicepresidente cantonale.

Letture, cinema, viaggi e sport

Oltre al pane e la politica, la scrittura: lettore appassionato e incallito, ha a sua volta pubblicato diversi articoli di divulgazione storica e un libro - «Reporter» - sull'informazione alla RSI. Ama viaggiare per scoprire nuovi mondi e nuove culture, come pure praticare dello sport: dopo un passato da calciatore nelle speranze del Locarno e in Seconda lega interregionale nell'Ascona, si diverte a giocare a tennis o a beach volley con gli amici e, in inverno, ad andare a sciare.

Auguri ai novelli sposi

Nato il 30 novembre 1984, figlio di Franco e Mirella Pini, ha un fratello maggiore di nome Geo. Da sabato scorso è sposato con Angela Notari, di Neggio (Malcantone), conosciuta ai tempi dell'Università a Losanna.

Ai novelli sposi mille felicitazioni e auguri di cuore dalla presidenza del PLR, dal gruppo parlamentare, dalla segreteria cantonale e dalla redazione di Opinione Liberale.